

## Liutprando

### Liutprando e la Romana

Quando il re longobardo Liutprando (712-744) conquistò i territori dell'Esarcato e la stessa Ravenna, nel suo regno la stragrande maggioranza della popolazione seguiva il diritto longobardo, codificato nell'editto di Rotari e nelle leggi dei successori. Qua e là qualche famiglia di proprietari continuava a seguire il diritto romano, e lo stesso facevano per consuetudine gli ecclesiastici, ma si trattava di eccezioni. Ora, però, veniva annessa al regno longobardo un'intera regione che fino a quel momento aveva continuato a far parte dell'impero d'Oriente e la cui popolazione viveva secondo il diritto romano; è proprio per questo che la regione venne chiamata Romagna, cioè "terra romana". Liutprando si trovava quindi di colpo a essere il re di una numerosa popolazione di legge romana, che cominciò subito a incontrarsi con quella longobarda e a stringere, fra l'altro, matrimoni misti. Siccome proprio le regole riguardanti il matrimonio e la situazione della donna erano diverse nelle due tradizioni giuridiche, il re prevede che sarebbero nati dei problemi, e provò a risolverli in anticipo. Il caso discusso in questa legge riguarda la possibilità della donna rimasta vedova di risposarsi senza chiedere il permesso ai parenti del primo marito. Le Romane potevano farlo, le Longobarde no. Ma se una Longobarda era rimasta vedova di un Romano?

Se qualcuno, uomo romano, prende una moglie longobarda, e acquista il mundio<sup>1</sup> su di lei, e dopo la morte di lui la donna va da un altro marito senza la volontà degli eredi del primo marito, non ci sia la faida e non si contesti l'*anagrip*<sup>2</sup>. Perché dopo che si è accoppiata con un marito romano, e lui ha acquistato il suo mundio, è diventata romana, e i figli che nascono da quel matrimonio vivono secondo la legge del padre; perciò non deve affatto pagare per la faida e l'*anagrip* chi poi la prende, così come per qualunque altra romana.

[Liutprando, § 127; da *Le leggi dei longobardi. Storia, memoria e diritto di un popolo germanico*, a cura di C. Azzara e S. Gasparri, La Storia, Milano 1992; trad. a cura degli autori]

1. *mundio*: tutela dei parenti maschi verso la donna.

2. *anagrip*: letteralmente 'attacco, violenza', indica lo stupro

o comunque il rapporto sessuale illecito nei confronti di una donna.